LiberEtà
n. 7/8 luglio/agosto 2019

I SEMI DEL *nostro* FUTURO

Giovani e anziani per un Paese migliore

LIBERI DALLE MAFIE
CUSTODI DELLA MEMORIA
UNITI NEL RIVENDICARE
LAVORO DIRITTI E STATO SOCIALE

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 1, DCB Roma - Contiene I.P.

Anno 69°
numero 7/8
LUGLIO
AGOSTO
2019

Sommario

3
Editoriale
Abbiamo bisogno di eroi civili
di Giorgio Nardinocchi

8
L'intervento
Una memoria civile da raccontare
di Ivan Pedretti e Daniela Cappelli

48
A video spento
La Tv delle repliche
di Silvia Garambois

4
Storia di copertina
Nella memoria i semi del nostro futuro
di Romualdo Gara

A tutta legalità
di Carla Pagani

18
Reportage
Gioia Tauro
Fronte del porto
di Stefano Iucci e Carlo Ruggiero

24
Ieri & oggi
Quando gli emigrati eravamo noi
Prima gli svizzeri
di Roberto Bini

30
Primo piano
Diritti in bilico
Presunta sicurezza
di Antonio Fico

35
L'altra Italia
In regata con lo Spi
Nonni a gonfie vele

50
Pagine utili
I nostri soldi
Caro conto quanto mi costi
di Barbara Liverzani

12
L'intervista
Gianfranco Viesti
Sud ultima fermata
di Giorgio Nardinocchi

42
Cultura & memoria
Anniversari
La lunga notte sulla Luna
di Giuseppe Sircana

46
Album
La bella Sulamita sbarca a Venezia

73
Lunario

«Nel profondo dell'inverno ho finalmente imparato che c'era in me un'estate invincibile».
(Albert Camus)

54 SINDACALISTI UCCISI DALLE MAFIE. VOLEVANO UN MONDO MIGLIORE

di **Romualdo Gara**

«N'ammazzarono tanti in uno spiazzo (c'erano madri e c'erano bambini), come pecore chiuse nel recinto, sprangata la Portella. Girarono come pazzi in cerca di riparo, ma li buttò riversi sulle pietre una rosa maligna nel petto e nella tempia: negli occhi un sole giallo di ginestra, un sole verde, un sole nero di polvere di lava, di deserto. La pezza s'inzuppò e rosso sopra rosso è un'illusione, ancora un'illusione». **Da qui bisogna ripartire**, dalla strage di Portella della Ginestra – rievocata in questi versi da Vincenzo Consolo –, per narrare e capire il sacrificio di tanti eroi civili che hanno pagato col sangue il loro impegno per il lavoro e la libertà.

Le lotte per i diritti e l'occupazione delle terre dei latifondisti costarono la vita a decine di sindacalisti uccisi dalla mafia

Gianfranco Viesti

SUD ULTIMA FERMATA

Come nella deriva dei continenti, il Sud si allontana dal Nord. E un pezzo d'Italia naviga senza bussola. Alla vigilia della grande manifestazione dei sindacati a Reggio Calabria parliamo di Mezzogiorno con **Gianfranco Viesti**, un economista che da anni lancia l'allarme sul pericolo di questa deriva e ci mette in guardia dagli esiti catastrofici del progetto sull'autonomia regionale differenziata che lui definisce «una secessione dei ricchi»

Intervista a cura di **Giorgio Nardinocchi**

TRA PROMESSE TRADITE
E SPERANZE MAI SPENTE

FRONTE DEL PORTO

Quante volte abbiamo sentito ripetere questa frase: «Il Sud, nonostante tutte le sue fragilità e debolezze, rappresenta una grande opportunità per il paese». Ebbene, c'è un luogo nel nostro Mezzogiorno dove questo intreccio tra potenziale ricchezza e disagio si incarna perfettamente: Gioia Tauro

di **Stefano Iucci** e **Carlo Ruggiero**

Il faro rosso di Gioia Tauro (foto di Attilio Scullari)

QUANDO GLI EMIGRATI ERAVAMO NOI

PRIMA GLI SVIZZERI FUORI GLI ITALIANI

di **Roberto Bini**

Anche in Svizzera a un certo punto comparve un Salvini che voleva cacciare tutti i nostri connazionali che erano emigrati a migliaia oltralpe. Si chiamava James Schwarzenbach e promosse un referendum per espellere tutti gli italiani. Il popolo elvetico gli disse di no

Una baracca costruita per i migranti italiani che andavano in Svizzera a fare gli stagionali. Non avendo un lavoro fisso non potevano affittare un appartamento, così come non potevano tenere con loro i propri figli

SOTTO IL CIELO DI ROMA

di **Giorgio Nardinocchi**

Cronaca di una giornata particolare che ha portato a Roma migliaia di pensionati raccontata da due testimoni speciali: San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista, due delle statue che dall'alto della basilica sorvegliano giorno e notte la piazza storica del lavoro

Giovanni, Giovanni. Che c'è, risponde l'Evangelista. La piazza comincia ad animarsi, sembra una festa, portano cartelli, bandiere colorate, dice Giovanni Battista, quello vestito di soli stracci che sta alla destra di Gesù. Me l'aspettavo, risponde l'Evangelista. Questa notte hanno lavorato per ore. E siccome non riuscivo a dormire, mi son detto: domani ne faranno di baccano qua sotto. Ogni qualvolta il cielo della politica minaccia tempesta sulla povera gente, qua sotto si raduna il popolo. Meno male che stamattina splende il sole, così non si prenderanno qualche malanno. Ma chi sono stavolta? Chiede il Battista, che quando vede tanta gente ha sempre paura che si prepari un altro martirio. Non ti preoccupare, risponde l'Evangelista, che avendo lavorato nell'azienda del padre pescatore, di ambienti di lavoro se ne intendeva. Non ti faranno alcun male: sono persone tranquille.

E ora che cosa vogliono? Perché vengono qui? Domanda il Battista che siccome ha vagato per anni nel deserto, non è aggiornato sullo svolgimento delle faccende terrene. Da noi vogliono solo una buona parola, gli dice l'Evangelista. Vedi, vengono a trovarci, entrano nella basilica. Non ce l'hanno con noi, ma con quelli che abitano nel palazzo in cui

REGATA PER SKIPPER SPI

Nonni a gonfie vele

Il segretario dello Spi di Imperia, Enrico Revello, sponsorizza la regata di due velisti che insieme fanno 160 anni. «La salute non è un sentirsi, ma un esserci: questo motto vale per tutti»

Sanremo. Le raffiche di libeccio a quindici nodi spirano contrarie, ma i 110 metri quadri della grande vela bianca e rossa alla fine si spiegano. E tra lo stupore di frequenta lo specchio d'acqua sanremese di Portosole, si spiega al vento il logo dello Spi Cgil. Questa singolare storia porta i nomi di Nini Sanna, 84 anni, una vita in mare da comandante di navi e poi velista in pensione, scrittore e istruttore di grandi nomi della vela italiana, e il settantacinquenne Francesco Bascianelli, un passato nei rally prima di scoprire la passione velica.
Da non credere. Sanna e Bascianelli in due fanno 160 anni e sullo *spinnaker*

COLAZIONE DA RE

UN LIBRO PER IMPARARE A MANGIARE E STARE BENE

Terza tappa del progetto Spi-Auser sulle abitudini alimentari degli anziani che ha coinvolto migliaia di persone ed esperti della salute. A Roma, alla Città dell'altra economia, la presentazione del manuale pubblicato da LiberEtà, "Colazione da re" a cura di Paolo Pigozzi

Il cibo è salute, ma non solo. Il cibo è gusto, memoria, tradizione, cultura e altro ancora. Di tutte queste cose parla il nostro libro *Colazione da re*, un manuale agile e facile da consultare quando serve per mangiare bene e vivere in modo sano. L'idea nasce dal progetto Spi e Auser "Pensa a cosa mangi" che nell'arco di alcuni anni ha dato vita a due ricerche sull'alimentazione degli anziani. La prima ha riguardato le persone di una certa età, le loro abitudini, le loro conoscenze. La seconda ha interessato invece i professionisti della salute e dell'alimentazione. Ed è durante le relazioni che sono scaturite da questo lavoro che è nata l'idea di affidare a un medico nutrizionista, Paolo Pigozzi, la redazione di un manuale pronto all'uso per orientarsi tra gli alimenti che fanno bene alla salute.

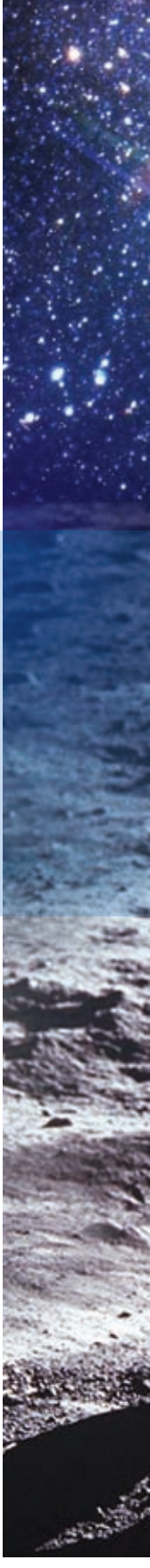
Il libro è stato presentato il 6 giugno, a Roma alla Città dell'altra economia, dove il cibo sano, le coltivazioni biologiche, la spesa equa e solidale la fanno da padroni. Alla tavola rotonda hanno partecipato l'autore, Paolo Pigozzi, Mina Cilloni, Enzo Costa, presidente dell'Auser. «L'alimentazione – ha detto Ivan Pedretti – può non sembrare un tema sindacale, ma lo è eccome, soprattutto per noi che rappresentiamo milioni di pensionati e di persone anziane per i quali mangiare bene può significare tenere lontani malattie e acciacchi».

«UN PICCOLO PASSO PER UN UOMO, UN GIGANTESCO BALZO PER L'UMANITÀ»

LA LUNGA NOTTE SULLA *Luna*

di **Giuseppe Sircana**

Il 21 luglio 1969 è uno di quei giorni scolpiti nella memoria di molte persone. Per noi italiani erano quasi le cinque del mattino quando Neil Armstrong uscì dalla navicella e lasciò la sua impronta sulla superficie lunare. In tanti rimanemmo incollati al televisore per seguire la "no stop" di Tito Stagno. Per anni i fabbricatori di false notizie hanno cercato di smentire il grande passo compiuto dall'umanità. Avessero avuto i "social" di oggi forse ci sarebbero riusciti. Questo e altro ancora ci insegnano quei primi uomini che misero il loro piede sulla Luna



**Edwin Eugene Aldrin mentre cammina sul suolo lunare.
Il primo però a mettere piede sulla luna fu il comandante Neil Armstrong.
Il terzo astronauta Michael Collins rimase invece a bordo della navicella**

La marmellata della nonna è più buona di quella comprata al supermercato. Ma sbagliare il processo di conservazione è facile. I prodotti più a rischio per la nostra salute sono proprio quelli fatti in casa

Le conserve fatte in casa

BUONE MA CON RISERVA

Dove sta il problema. Le cause di possibili intossicazioni possono essere a monte, nella preparazione degli alimenti, o a valle, nella conservazione casalinga. Antonello Paparella, professore di microbiologia alimentare all'università di Teramo, spiega come ciò possa succedere. «Capita spesso che si salti il processo di acidificazione che si ottiene con una leggera bollitura delle verdure per qualche minuto in acqua e aceto nella percentuale del 50 per cento. Un altro fattore da considerare nella preparazione dei cibi da conservare è la quantità corretta di sale se si fa una salamoia o di zucchero nelle confetture. Solo così si scongiura la formazione di tossina botulinica. Una volta chiusi, i barattoli vanno poi pastorizzati, ma se il prodotto non è stato acidificato bene e ci sono spore di botulino, il calore non le eliminerà e potranno produrre quella pericolosa tossina».

In Italia, le conserve fatte in casa sono la principale causa di intossicazione da botulino

La disuguaglianza aumenta l'impatto dell'inquinamento

L'INGIUSTIZIA AMBIENTALE

Più vecchi, più poveri e più esposti ai rischi ambientali. Uno studio dell'Agenzia europea dell'ambiente lancia l'allarme sugli effetti sociali dei cambiamenti climatici. L'inquinamento mette a repentaglio la salute dei cittadini europei più vulnerabili, nonostante i miglioramenti registrati in Europa

di **Patrice Poinsotte**